

BERTRAND BINOCHE

Privarsi del piacere

Nietzsche e l'ascetismo cristiano

COLLANA «Lampi» [P9]

PAGINE 72

PREZZO € 8,50

ISBN 978-88-10-56793-7

L'artista, il filosofo antico, il prete cristiano e lo scienziato moderno sono tutti favorevoli all'ascetismo. Ma le stesse parole e le stesse pratiche, per esempio la frugalità e la castità, hanno lo stesso significato? Bentham vede nell'ascetismo un'aberrazione perché non si può desiderare la sofferenza, ma solo il piacere. Schopenhauer lo considera come il solo mezzo per sfuggire alla sofferenza indotta dalla ricerca del piacere. Nietzsche, invece, diagnostica nell'ascetismo un mezzo inaspettato per trovare il piacere nella sofferenza. In *Umano, troppo umano* (1878) e, in modo più elaborato e sistematico, un decennio dopo nella *Genealogia della morale* (1887), il filosofo pretende di pervenire a una valorizzazione post-cristiana dell'afflizione, ad una nuova forma di asceti il cui fine è cancellare in sé stessi, dolorosamente, ogni traccia di ascetismo cristiano.

Sommario. *Introduzione. I. L'introduzione negativa del concetto di ascetismo: Jeremy Bentham. II. La promozione filosofica del concetto di ascetismo: Arthur Schopenhauer. III. La svalutazione dell'ascetismo: ritorno a Nietzsche. IV. L'ascetismo contro l'ascetismo: ancora Nietzsche.*

BERTRAND BINOCHE è professore di Storia della filosofia moderna all'Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, dove collabora con il Centre d'Histoire des Philosophies Modernes. È membro del comitato editoriale delle *Publications de la Sorbonne* e della rivista filosofica *Transformação* dell'Universidade Estadual Paulista (Brasile). Ha dedicato i suoi studi alle teorie della filosofia della storia tra XVIII e XIX secolo e ai concetti di opinione pubblica, ideologia e progresso. Si è interessato inoltre alle grandi questioni poste dalla filosofia illuministica e alla nozione di genealogia in Nietzsche. È consulente per la pubblicazione delle *Œuvres complete* di Diderot presso l'editore Hermann.